

9 settembre 2016 12:39

Roma Capitale. Tra i poteri forti, lasciatela lavorare e il complotto

di [Primo Mastrantonì](#)



Dialogando, sulle vicende romane, con simpatizzanti ed elettori del Movimento5Stelle, emergono tre tesi per giustificare l'attuale situazione, diremmo problematica, della sindaca Virginia Raggi.

La sindaca Raggi ha vinto le elezioni con il 67% dei voti e ha la maggioranza assoluta in Consiglio Comunale. Ottimo punto di partenza per iniziare a governare la Capitale d'Italia. A giugno nomina capo di Gabinetto il pentastellato Daniele Frongia, che però è incompatibile, ripiega sulla giudice Daniela Morgante che rinuncia, viene nominata la giudice Carla Rainieri che si dimette (la sindaca Raggi dichiara, invece, che ha annullato la nomina dopo aver sentito l'Anac).

Ci fermiamo qui, ai soli capi di Gabinetto, e non affrontiamo l'argomento relativo alle nomine e dimissioni dei vice capo di Gabinetto, del capo della Segreteria, degli assessori e dei vertici Atac (trasporti) e Ama (rifiuti).

La domanda che ho rivolto ai miei interlocutori è stata: cosa c'azzeccano i poteri forti con le nomine dei capi di Gabinetto della sindaca Raggi, che è una manifestazione di volontà autocratica? La risposta, ovviamente, non c'è e lo scambio di vedute si sposta sulla giustificazione dell'impasse attuale dovuta all'inesperienza della sindaca Raggi. Lasciatela lavorare, dicono. Governerà meglio dei suoi predecessori che erano tutti dei ladroni, affermano. Domando a ciascuno: chi avete votato nel passato? Non ottengo risposta (probabilmente hanno votato quelli che ora definiscono ladroni).

Non si capisce chi impedisca alla sindaca Raggi di lavorare: i vertici amministrativi li nomina lei, gli assessori li sceglie lei e in Consiglio c'è la maggioranza assoluta dei pentastellati. Cosa vogliono di più?

Nella conversazione si affaccia l'ipotesi di un complotto. Mi viene voglia di chiamare il 112, servizio psichiatrico.